



REGIONE DEL VENETO



Focus



VERSO LA CITTADELLA DELLA SALUTE



BILANCIO SOCIALE
2008-2009



AZIENDA
ULSS 9
TREVISO

SOMMARIO

2 1. INTRODUZIONE ALLA CITTADELLA

4 2. LA CITTADELLA

8 3. IL PROGETTO

3.1 Area Ospedaliera

3.2 Area Territoriale

3.3 Area Amministrativa/Direzionale

3.4 Area Formazione

3.5 Area Tecnologica-Logistica

3.6 Aspetti economici del progetto

16 4. COS'È STATO REALIZZATO NEL BIENNIO 2008-2009

4.1. Ospedale Treviso

4.2 Ospedale Oderzo

4.3 Distretti Socio Sanitari

4.4 Dipartimento di Salute Mentale

1

INTRODUZIONE ALLA CITTADELLA



La concentrazione dei servizi sanitari nell'area del Ca' Foncello, integrando strutture ospedaliere e territoriali, apre le porte ad un'integrazione più ampia che è quella tra la città e il territorio da un lato ed il luogo deputato alla cura e alla salvaguardia della salute dall'altro, come unica trama dello stesso tessuto culturale e sociale.

Come non esiste un limite netto tra salute e malattia, così non esiste un limite netto tra prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e non esiste un limite netto tra vita normale e vita da ammalato. Entrambe necessitano degli stessi riferimenti familiari, sociali, affettivi e in alcuni casi anche lavorativi. Non esiste una vita vissuta con vestiti abituali diversa da quella nel pigiama di chi è costretto a letto o nella tuta usata nei percorsi di riabilitazione. Il contesto in cui si vive è sempre lo stesso: quello sociale e ambientale in cui la persona è identificata con il proprio nome, con la propria dignità, con le proprie relazioni e la propria storia. È su questa certezza che nasce a Treviso il progetto Cittadella della Salute. Luogo che, prima ancora di essere l'insieme aggregato delle strutture che forniscono servizi sanitari, è la continuità dei riferimenti che tutti noi abbiamo nel contesto della nostra vita quotidiana. L'organizzazione sanitaria

non può riprogettarsi senza comprendere l'uomo di oggi. E nessun uomo, tantomeno se malato, è comprensibile e curabile quando lo si isola, lo si separa, lo si toglie dal suo ambiente. Ecco l'idea della Cittadella: un luogo di comunione, di comunicazione, di ricerca di un alfabeto comune. Una piccola mappa del mondo che, proprio a partire da un ambiente che potrebbe sembrare segnato negativamente, è chiamata ad assumere contorni più umani, più solidali e, perché no, forieri di speranza. Pensare e progettare bene significa cogliere appieno queste dimensioni non senza avere anche la capacità e la sensibilità di "guardare lontano".

La Cittadella è anzitutto un'idea, una prospettiva teorica, che precede e presiede la progettazione dell'opera. Possiamo dire che essa si colloca nella categoria dei simboli. Senza una capacità simbolica, infatti, anche strutture sanitarie nuove e caratterizzate da eccellenze scientifiche, appaiono solo contenitori di competenze miranti unicamente alla cura delle malattie. Tale valore aggiunto non è garantito tanto dalla dotazione materiale e dagli strumenti, ma dalla comunità. Etimologicamente "Cittadella" significa piccola città, e quest'ultima innanzitutto è comunità. Il cuore della Cittadella è quindi quella comunità di persone che contribuiscono a darle significato. Il primo forte simbolo è l'incrocio di vite individuali che animano quella corale della Cittadella.

Perché l'abbiamo chiamata Cittadella della Salute? Tale denominazione sposta l'attenzione e il significato, dalla malattia al suo positivo: il binomio salute/guarigione, in cui si comprende intenzionalmente la totalità della Persona. Nella Cittadella si va per nascere, per curarsi, per cercare consiglio, ma anche per essere sostenuti quando la pausa imposta dalla malattia non è solo una sconfitta ma la scoperta di energie differenti che mai s'immaginerebbe di possedere e, grazie alle quali, possiamo donare ancora qualcosa all'altro. Nella Cittadella ogni giorno si trova il conforto senza prezzo di persone pronte a sorreggerci quando un nostro caro se ne va per sempre; lì tra quelle mura, in mezzo a quel parco, lungo quel fiume quieto, si può comprendere che la sofferenza è un segmento ineluttabile del percorso di una vita. Oltre alla speranza di una cura e di una guarigione, la Cittadella può dunque trasmettere valori, esempi positivi di condivisione, di altruismo, di reciproco dono, momenti di riflessione su temi che sanno valorizzare la vita, l'identità degli individui e anche dei luoghi, del sapere, senza altro fine che quello del bene collettivo. Oggi gli operatori che quotidianamente conducono la complessa macchina sanitaria, dai vertici dirigenziali sino a chi ricopre ruoli più operativi ed assistenziali non meno importanti, sentono la necessità di condividere con il mondo esterno la valenza del proprio lavoro, della propria opera, le conoscenze, gli ideali e sentono proiettato nella società il proprio messaggio. Entrando nella Cittadella si camminerà lungo il fiume Sile o lo si attraverserà nella consapevolezza che si sta passando in un luogo pieno di energie, quasi sacro perché reso prezioso e vivo dalle storie vere di migliaia di esseri umani che ad esso, per un motivo o per un altro, vi hanno fatto riferimento pieni di speranza nel corso dei secoli. Gente del territorio che con i suoi gesti, i suoi passi, ha molato le pietre di quei corridoi, di quelle scale, di quei viali, colmandole di frammenti di vita che a loro volta hanno contribuito a formare quel patrimonio d'identità, di saperi, di memoria, di aspettative sul quale poggia oggi il complesso socio-urbanistico dell'intera città e della provincia.

Tutto il complesso di edifici, di strade, di connessioni, di volumi e di spazi, di elementi naturali formanti l'ambiente all'interno dei vasti confini della Cittadella offre l'opportunità di una rivalutazione nel grande gesto urbanistico, per farlo diventare un chiaro messaggio di positività. Questo perché la Cittadella deve essere sinonimo di accoglienza, di sosta e rifugio sicuro, identificabile e facilmente rintracciabile, di contenitore di valori e di storia, di snodo non soltanto viario ma anche di spazi e relazioni sociali con l'immediato "intorno", ed anche con il resto d'Italia e l'Europa.

La Cittadella, dunque, costituisce una stimolante sfida sociale aprendo al mondo il vasto luogo, sfondando vecchie prospettive e preconcetti, creando nuovi corridoi di connessione con la storia, l'economia, la cultura, il carattere di un ambiente e di chi lo anima, perché la continuità di spazi, di vita e di relazioni con la città siano anche visibili, concreti, altamente propositivi nel più vasto contesto della cosiddetta "città diffusa veneta".

È importante e strategico lo sforzo organizzativo in atto nell'Azienda Ulss di Treviso per dare continuità tra le fasi della vita umana e la fruizione di servizi che, avendo come fulcro la centralità della Persona, sono sempre più indirizzati a tutelare e potenziare la salute prima ancora di curare la malattia. Affinché questo modello si affermi oltre che culturalmente anche concretamente e si consolidi è necessario che siano atte a sostenerlo le strutture sanitarie, intese non solo come costruzioni edili ma anche come realizzazioni tecnologiche, sistemi organizzativi, reti di telecomunicazioni orientate a tutti i cittadini. Da questa certezza nasce il motto: **"Innovare la struttura per strutturare l'innovazione"**.



2

3

2

LA CITTADELLA



L'Ospedale di Treviso, come conseguenza della sua storia edilizia, è caratterizzato da edifici che si sono sviluppati in epoche diverse, molti dei quali risalenti alla prima metà del '900 e che, nel loro insieme, risultano carenti delle necessarie organicità, funzionalità ed economicità.

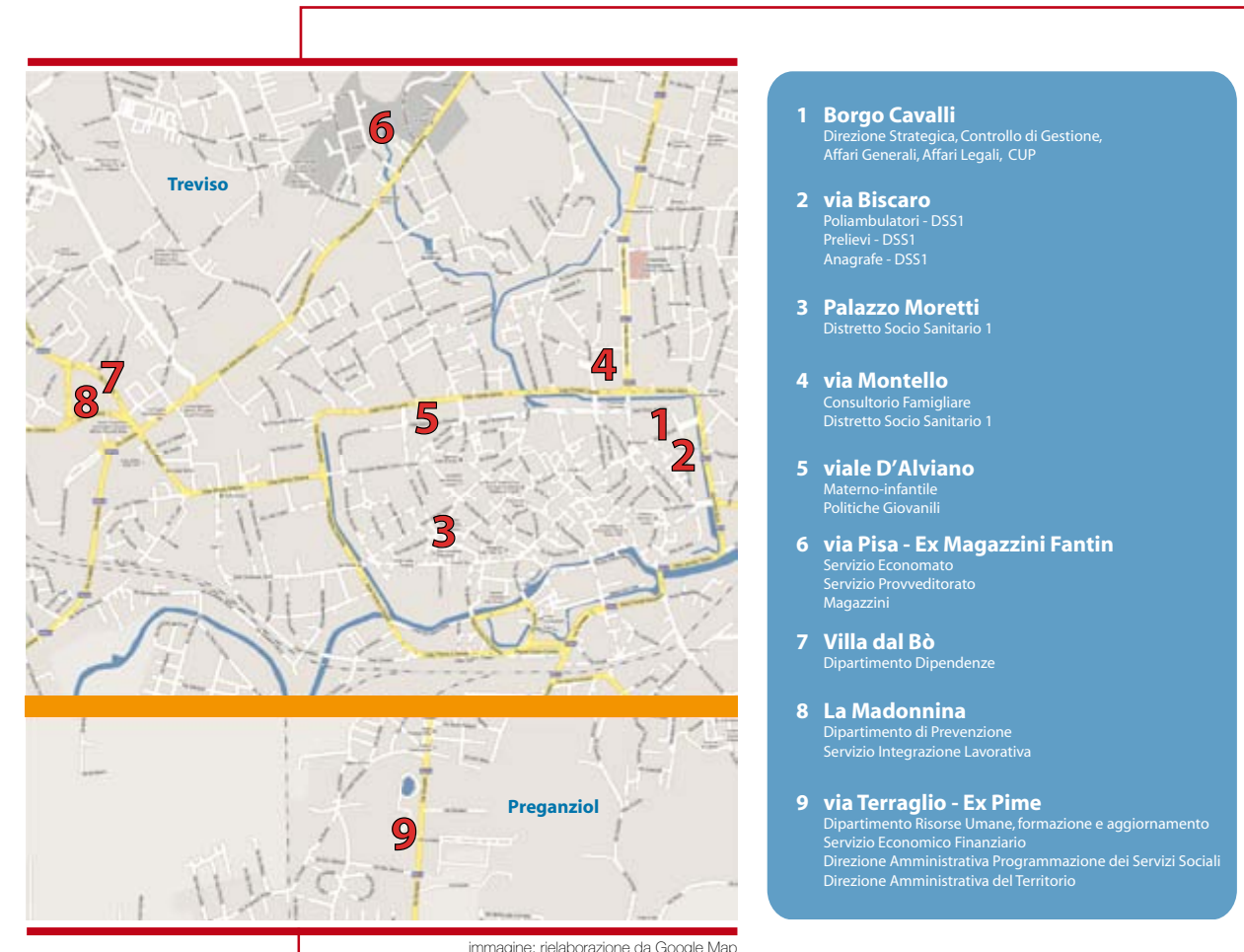
All'inizio del 2000, l'Ospedale di Treviso ha visto il concludersi di un'importante fase storica con la concentrazione di tutte le attività ospedaliere nell'area dell'Ospedale Ca' Foncello e l'abbandono del vecchio Ospedale in centro città, attuale sede del Polo universitario di Treviso. Per fare spazio ai trasferimenti e alle rinnovate necessità tecnologiche dell'ospedale, all'epoca l'Amministrazione decise di lasciare al di fuori dell'area alcuni uffici e servizi logistici (quali il Servizio Economato con il magazzino, la Direzione Aziendale, ecc.).

Di conseguenza, molti servizi dell'Azienda, sia amministrativi che sanitari, sono attualmente dispersi nel territorio, creando complessità e dispersioni organizzative nonché costi gestionali dovuti alla frammentarietà.

Oltre a ciò, per i cittadini tale dispersione delle attività comporta disagio per le diverse dislocazioni e i diversi orari di funzionamento.

Le sedi dell'Azienda esterne al Presidio Ospedaliero, insistenti nel comune di Treviso sono nove, come indicato in figura 1:

Figura 1. Distribuzione delle sedi delle strutture Distrettuali (DSS1), Amministrative e Direzionali dell'Azienda Ulss 9 di Treviso.



A partire dal 2003, la Direzione Aziendale ha iniziato ad affrontare il problema della razionalizzazione del complesso ospedaliero di Treviso e dei vari servizi aziendali, individuando quale obiettivo strategico la concentrazione delle strutture sanitarie, sia cliniche che tecnico-amministrative, in aree di ampia accessibilità viaria adeguatamente collegate da mezzi pubblici. Nel 2004 l'Azienda, partendo dalla proposta della Fondazione Cassamarca di unificare le attività amministrative e distrettuali nell'Area Appiani, nella cosiddetta "Cittadella delle Istituzioni", ha avviato due importanti Gruppi di Lavoro, uno dei quali coordinato dall'Università Bocconi di Milano. Fu elaborata una proposta di razionalizzazione e riorganizzazione dell'area amministrativo-direzionale¹, con l'obiettivo di accorpate le attività sparse su più sedi del territorio, ma nel luglio 2005 vennero a mancare i presupposti per lo sviluppo dell'ipotesi progettuale.

¹ Deliberazione del Direttore Generale n. 479 del 01.04.2004 Studio sull'ipotesi di trasferimento delle attività dell'azienda attualmente dislocate in diversi edifici presso la cittadella delle istituzioni nell'Area Appiani: costituzione gruppo di lavoro interno.

All'inizio del 2006 fu concluso con il Comune di Treviso l'Accordo di Programma per il ridisegno della viabilità dell'area Ca' Foncello, con partenza dalla tangenziale, facilitando conseguentemente l'accessibilità all'Ospedale dalle direttrici principali. L'accordo comprendeva anche il potenziamento dei parcheggi con la possibilità per il futuro di vedere ricongiunta la zona ovest alla rimanente area ospedaliera.

Sempre nel 2006 è stato istituito un terzo Gruppo di Lavoro² che ha presentato la sua macroanalisi nel giugno 2006 con tre valutazioni conclusive:

- è necessario unificare tutte le attività, sanitarie e non, presso l'area di Ca' Foncello;
- per ridare all'Ospedale Ca' Foncello una configurazione efficiente e moderna è necessario pensare alla edificazione di un nuovo corpo di fabbrica per accentrarvi Sale Operatorie e Terapie Intensive;
- la Cittadella Sanitaria di Treviso verrà organizzata in un'unica area e all'interno dovranno essere individuate cinque aree:
 - Tecnologica;
 - Ospedaliera;
 - Distrettuale;
 - Formazione e Struttura recettiva;
 - Direzionale e Amministrativa.

L'analisi condotta per la Legge 22³ aveva evidenziato inoltre la necessità di eseguire importanti interventi di adeguamento, così stimati:

Superfici di pavimento totali nell'Ospedale di Treviso	mq. 145.000
Superfici Accredite L.R. 22/2002	mq. 65.000
Superfici da Adeguare	mq. 80.000
Costo di Adeguamento: mq. 80.000* €/mq. 1.500	€ 120.000.000

L'adeguamento a quanto previsto dalla normativa regionale avrebbe quindi comportato una spesa ingente senza risolvere molti dei problemi di razionalizzazione delle sedi e delle attività in precedenza citati.

Si giunse così alla redazione del progetto "Cittadella Sanitaria", un progetto operativo di riorganizzazione dell'area Ca' Foncello che venne presentato a tutti gli organi istituzionali dell'Azienda e del Territorio e, a seguito del consenso ottenuto, venne assunto come atto programmatico aziendale⁴ e trasmesso alla Regione Veneto per il recepimento. La Regione Veneto ha approvato il progetto dell'Azienda Ulss 9 per la realizzazione della "Cittadella della Salute", l'ha inserito nel piano decennale degli interventi regionali e lo ha finanziato con iniziali venti milioni di euro⁵.

Nel 2009 è stato infine predisposto lo Studio di Fattibilità per la Cittadella Sanitaria⁶ che la Giunta Regionale Veneto ha approvato in via definitiva nel 2010⁷, definendolo "ammissibile e realizzabile".

Lo Studio approvato dalla Giunta Regionale prevede:

- l'intervento di realizzazione di un nuovo edificio per centralizzare Sale Operatorie, Terapie Intensive e Sub-intensive, Servizi di Diagnostica per Immagini ed Endoscopia, Dipartimento Materno-Infantile, per un numero di 600 posti letto;
- la realizzazione di un nuovo edificio tecnologico posto in adiacenza al recente polo della logistica;
- la centralizzazione dell'Area della Formazione, dell'Area Amministrativa e di quella Territoriale.

A partire dall'inizio dell'anno 2010 ha preso avvio la seconda fase del progetto che ha visto la stesura definitiva del documento per il project financing.

Nelle pagine seguenti è illustrato, in breve sintesi, lo Studio di fattibilità per la Cittadella della Salute.

² Deliberazione del Direttore Generale n. 1421 del 08.11.2006 "Costituzione del Gruppo aziendale di riferimento per la progettazione e la realizzazione della Cittadella di Treviso".

³ L.R. n. 22 del 16.08.2002, "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie".

⁴ Deliberazione del Direttore Generale n. 1420 del 08.11.2006 Approvazione e recepimento documento: "La Cittadella Sanitaria" di Treviso: "Progetto di realizzazione del Presidio Ospedaliero Ca' Foncello e di riunificazione delle attività aziendali attualmente presenti nella città di Treviso".

⁵ DGRV n. 2054 del 03.07.2007: "Azienda Ulss n. 9 - Ospedale Ca' Foncello (TV): "La Cittadella Sanitaria". Ipotesi progettuale per l'inserimento nel piano delle opere di edilizia sanitaria di interesse regionale per il decennio 2004-2013 di cui alla DGR 66/2005. L.R. n. 3/2007. DGR 49/CR del 20.02.2007".

⁶ Deliberazione Direttore Generale n. 1315 del 27.11.2009 "Cittadella Sanitaria elementi essenziali dello Studio di fattibilità"

⁷ DGRV n. 343 del 09.02.2010 "Azienda Ulss 9 di Treviso. Approvazione studio di fattibilità per la Cittadella Sanitaria dell'Ospedale di Treviso. Art. 20 L. n. 67/88. DGR n. 193/CR del 29.12.2009"



IL PROGETTO



L'Ospedale di Treviso si è sviluppato per dare risposta al sopraggiungere di nuove esigenze sanitarie, derivanti dall'evoluzione dei bisogni di salute conseguenti ai cambiamenti socio-demografici in corso. Il risultato è un insieme di edifici di diversa tipologia, disordinatamente collegati e tali da produrre una composizione urbanistica in cui emergono carenze di pianificazione. Tale situazione ha prodotto, di converso, un complesso di attività sanitarie mal distribuite che rendono talvolta difficoltoso lo svolgimento del servizio e che, per garantire un buon livello di efficienza ed efficacia, richiedono notevoli sforzi organizzativi. Si è reso quindi indispensabile pensare al futuro delle strutture ospedaliere del capoluogo, pianificando soluzioni coerenti con le nuove esigenze. L'intera area di proprietà aziendale è situata nella prima periferia cittadina, in posizione favorevole sia per i collegamenti con le infrastrutture di trasporto, che con la parte centrale del capoluogo. La proprietà ospedaliera del Ca' Foncello comprende una superficie catastale di circa 360.000 mq dei quali circa

il 50% è occupato dalle attuali strutture ospedaliere ed il rimanente 50% è libero, fatta eccezione per la nuova Area Tecnologica recentemente costruita nei pressi della tangenziale. L'area disponibile consente l'individuazione di cinque macroaree con diverse destinazioni (figura 2):

1. Area Ospedaliera: zona ospedaliera vera e propria;
2. Area Territoriale: zona ovest da destinare alle attività territoriali;
3. Area della Formazione: area "ex Vetrelco" da destinarsi ad attività formative;
4. Area Amministrativa/Direzionale: da realizzare negli edifici 06 e 08, attualmente destinati a servizi ospedalieri e in Villa Carisi, sulla riva sinistra del Sile, da destinarsi alla Direzione Aziendale;
5. Area Tecnologica Logistica: area prossima alla tangenziale (zona sud) da destinare alla realizzazione degli impianti tecnologici.

Figura 2. Individuazione delle macroaree

CITTADELLA DELLA SALUTE



Figura 3. Cittadella della Salute



Contestualmente all'individuazione delle macroaree è emersa l'esigenza di promuovere la riqualificazione di una congruente fascia di rispetto del fiume Sile con la demolizione degli edifici esistenti obsoleti e la realizzazione di una zona a parco. Esigenze tecnico - economiche ed operative impongono la ricostruzione delle strutture ospedaliere per l'attività sanitaria, in particolare per ciò che riguarda settori ad alto contenuto tecnologico, quali Blocchi Operatori, Terapie Intensive e Sub-intensive e Diagnostica per Immagini, che attualmente risultano disseminati in più edifici, con conseguente frammentazione logistica ed organizzativa delle funzioni assistenziali fornite. Per tali servizi è necessaria la costruzione di un nuovo fabbricato, dimensionato e collegato all'esistente, che dovrà costituire l'elemento di riferimento del complesso ospedaliero sia sotto il profilo sanitario che sotto il profilo urbanistico ed architettonico.

La presenza di questo nuovo volume sarà compensata da un'uguale quantità di volumi da demolire, per far posto ad una forte presenza di verde fino alla riva del Sile. La zona compresa tra via Ospedale e via Scarpa ha caratteristiche più urbane della restante area, perché s'introduce all'interno della prima periferia cittadina. Quest'area presenta quindi le caratteristiche ottimali per collocarvi le attività territoriali: Distretto Socio Sanitario di Treviso e Poliambulatorio.

Il parcheggio che unisce la zona ovest (futura zona distrettuale) alla rimanente area ospedaliera ha tutte le caratteristiche per ospitare un più capiente parcheggio a silos.

3.1 AREA OSPEDALIERA

L'Ospedale di Treviso rappresenta un centro di riferimento per l'Area Vasta Treviso-Belluno, sia per cittadini che per gli operatori, per l'eccellenza nella cura di determinate patologie. Esistono aree di attività per le quali vengono richieste particolari competenze e modalità organizzative (quali il 118, l'Emergenza Intraospedaliera, la Cardiocirurgia, i Trapianti) per le loro necessità di alte tecnologie e di operatori altamente specializzati e che, per la conseguente impossibilità di essere capillarmente diffuse nel territorio, sono considerate di rilevanza regionale.

Il modello in uso nella Regione Veneto può definirsi del tipo "hub and spoke": prevede l'esistenza di centri principali (hub - perno) e centri periferici (spoke - raggio) che, attraverso reti organizzative, garantiscono a tutti i cittadini l'assistenza necessaria, indipendentemente dalla zona di residenza. Tale modello prevede la concentrazione dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di eccellenza" (hub) ai quali i centri periferici inviano i malati che superano la soglia di complessità degli interventi effettuabili a livello periferico. Per ognuno dei centri di eccellenza è necessario identificare i bacini di popolazione di riferimento, i processi e percorsi assistenziali, le caratteristiche funzionali, strutturali ed organizzative dei nodi della rete, i criteri di riferimento tra i servizi, i criteri soglia di invio e rinvio al e dal centro di eccellenza. Pertanto, i centri di riferimento, quale è l'Ospedale di Treviso, sono strutture di elevata specializzazione, con requisiti di eccellenza, che rappresentano il fulcro di un sistema a rete, in collegamento con le strutture equivalenti per disciplina a livello regionale e nazionale.

La realizzazione ovvero la ristrutturazione di un ospedale nasce quindi da un razionale disegno di programmazione sanitaria che affida all'ospedale determinati compiti per lo svolgimento dei quali sono necessarie complesse tecnologie inserite in strutture di alto livello qualitativo. La progettazione degli interventi, se vuole qualificarsi come valida ed efficiente, deve essere integrata da una serie di valutazioni di ordine gestionale tenendo conto, tra l'altro, che il continuo evolversi dell'offerta tecnologica e delle norme rende tali costruzioni, se non pensate razionalmente e compiutamente in tutti gli aspetti, rapidamente obsolete.

Altro aspetto importante che caratterizza l'Ospedale di Treviso è il ruolo formativo che esso riveste, concretizzato con la stipula della convenzione con l'Università degli Studi di Padova, in base alla quale l'Ospedale ospita il triennio della facoltà di Medicina e Chirurgia, oltre ai corsi di specializzazione per il personale medico e ai corsi di laurea in Professioni Sanitarie, a testimonianza della sua lunga vocazione in questo ambito.

Alla luce dei principi guida dell'Ospedale ad alta tecnologia e da un esame delle attuali caratteristiche dell'Ospedale di Treviso, alcune delle principali esigenze divise per area sono:

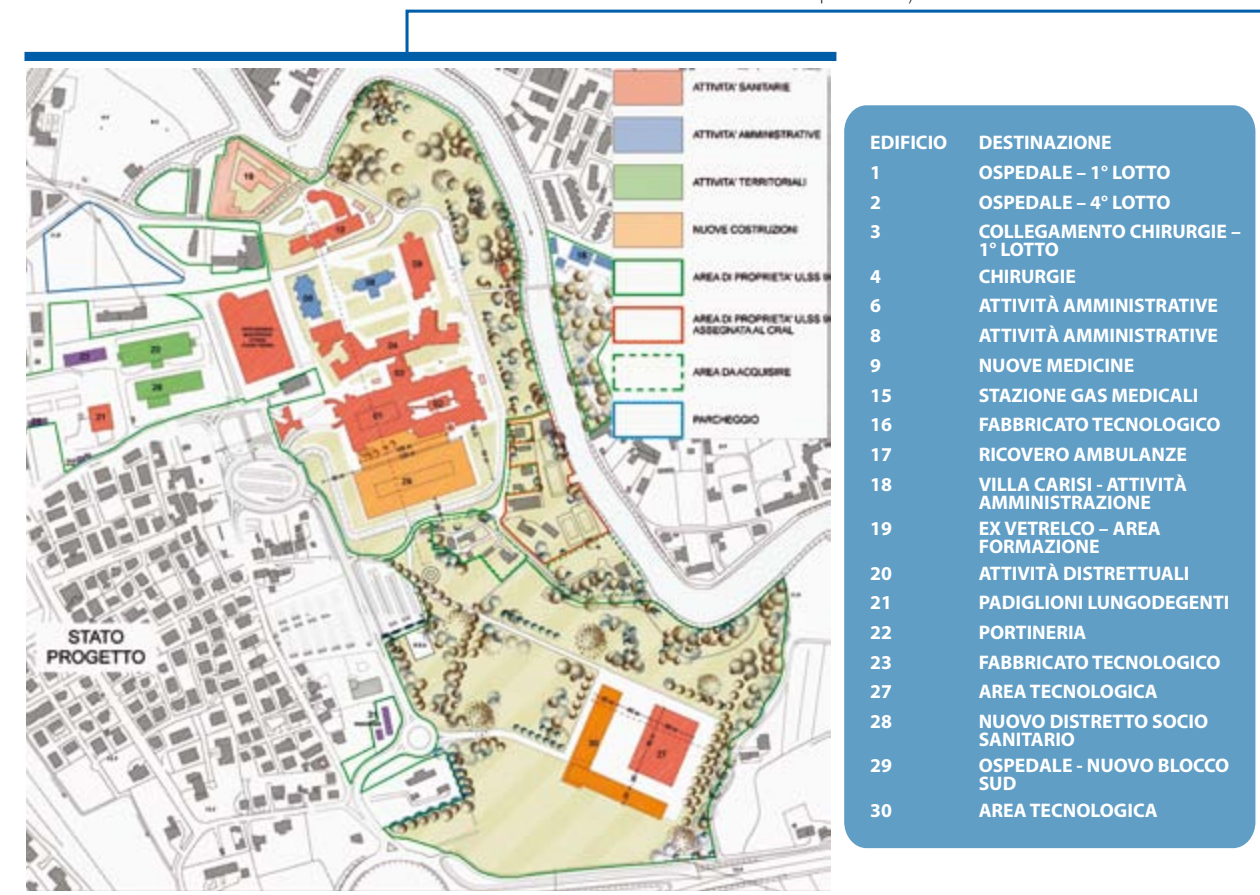
■ **AREA EMERGENZA-URGENZA:** costruzione di marciapiedi, parcheggi e nuova viabilità, indispensabili per riportare il nuovo Pronto Soccorso alla centralità della struttura ospedaliera, con la finalità di garantire un ottimale accesso al servizio da parte dell'utenza. A completamento dell'area dedicata all'emergenza-urgenza è prevista la ricollocazione dei posti letto di Osservazione Breve Intensiva in area adiacente e complanare rispetto al Pronto Soccorso. Infine, idonea collocazione è prevista per SUEM e l'elisuperficie, che necessitano di essere funzionalmente integrati con l'area dell'emergenza-urgenza.

- **AREA OPERATORIA:** centralizzazione delle Sale Operatorie in un unico settore operatorio.
- **AREA INTENSIVA:** collocazione delle Terapie Intensive e Sub-intensive in contiguità con il settore operatorio.
- **AREA DEGENZA:** riorganizzazione e centralizzazione dei posti letto per aree omogenee.
- **AREA OSTETRICO-NEONATALE:** l'attuale distribuzione dell'area Materno-Infantile risulta non adeguata sia per quanto riguarda gli spazi dedicati all'area Ostetrica sia per quanto riguarda gli spazi dedicati all'area Neonatale e va quindi ripensata.
- **AREA DIAGNOSTICA PER IMMAGINI:** le Radiologie sono dotate di un buon parco macchine, ma risultano distribuite in vari edifici, obbligando talvolta i pazienti interni ed esterni ad un percorso complesso quanto differenziato. Vi è inoltre la necessità di adeguare la struttura Radioterapia, in funzione dell'evoluzione tecnologica, e di migliorare i percorsi e gli aspetti attinenti all'umanizzazione.

La soluzione riorganizzativa prevede di:

- costruire un nuovo edificio ad alta tecnologia, alto circa 30 metri, destinato all'attività sanitaria, in particolare alle attività ad alto contenuto tecnologico, quali Blocchi Operatori, Terapie Intensive e Sub-intensive, Diagnostica per Immagini, che attualmente risultano disseminati su più edifici; tale edificio costituirà l'elemento di riferimento del nuovo complesso ospedaliero sia sotto il profilo sanitario che sotto il profilo urbanistico ed architettonico;
- centralizzare i servizi per la Diagnostica Radiologica;
- ottimizzare i rapporti funzionali tra le Unità Operative e i Servizi;
- riorganizzare l'area dell'Emergenza Urgenza (Pronto Soccorso, Osservazione Breve Intensiva, SUEM);
- distinguere aree e servizi destinati alle attività di ricovero ordinario, ambulatoriale e diurne;
- centralizzare l'area ambulatoriale, di Day Surgery e Day Hospital;
- centralizzare gli spazi direzionali e gli studi medici;
- razionalizzare le risorse professionali;
- assicurare standard normativi e di umanizzazione;

Figura 4. Ipotesi di sviluppo progettuale (a mero titolo esemplificativo)



3.2 AREA TERRITORIALE

L'assistenza territoriale dell'Azienda Ulss 9 è articolata ed erogata in 4 Distretti Socio Sanitari. Le attività socio sanitarie territoriali del Distretto 1 di Treviso sono articolate su diverse sedi sparse nel territorio:

1. Sede del Distretto di Treviso - Palazzo Moretti;
2. Sede del Consultorio Familiare e del Servizio Integrato per l'Età Evolutiva in via Montello;
3. Sede dei Poliambulatori in via Biscaro;
4. Sede del Servizio per le Dipendenze in Villa Dal Bò.

Le attività che si svolgono presso queste sedi presentano una serie di problematiche comuni:

- inadeguatezza delle strutture per sovraffollamento rispetto alla capacità recettiva degli immobili;
- mancanza di aree destinate a parcheggi per l'utenza;
- necessità di interventi di ristrutturazione per ammodernare gli edifici e gli impianti.

Si deve considerare, inoltre, che la frammentazione delle attività socio sanitarie in edifici situati in centro storico o nelle sue immediate vicinanze, comporta problemi organizzativi-logistici e crea difficoltà agli utenti e al personale. Ne consegue che l'Azienda, per erogare i servizi, deve impegnare risorse economiche e professionali aggiuntive. Per tale motivo, si è reso necessario individuare soluzioni alternative che garantiscano una migliore efficienza, efficacia ed economicità.

L'Azienda, dopo aver condotto analisi per valutare le criticità nell'erogazione delle prestazioni socio sanitarie territoriali del Distretto 1, ha riconosciuto la necessità di accorparle in un'unica area. Con il Progetto Cittadella della Salute, si è ritenuto di collocare tali attività nelle immediate vicinanze dell'area ospedaliera. L'interconnessione tra Ospedale e Servizi Territoriali diventa, infatti, indispensabile per evitare disagi, disorientamento e duplicazione di prestazioni; garantisce inoltre l'efficacia delle cure, l'umanizzazione dell'assistenza, l'arricchimento culturale e professionale del personale sanitario e l'efficienza della gestione, tutti fattori indicativi di alta qualità delle prestazioni erogate.

Tutto ciò risulta, inoltre, coerente con i "principi" della programmazione aziendale che prevedono "la Persona" al centro dei servizi sanitari e sociali e "l'unicità dell'Azienda" finalizzata ad omogeneizzare le risposte ai cittadini-utenti-pazienti.

Secondo le ipotesi progettuali delineate nello Studio di Fattibilità per la realizzazione della Cittadella della Salute di Treviso, saranno ricollocate nell'Area per i servizi territoriali le attività socio-sanitarie:

- **Distretto:** l'Unità Operativa Cure Primarie e Materno-Infantile, l'Area CUP/cassa e l'Area Centro Prelievi verranno situate in una nuova struttura, di futura realizzazione, non oggetto del project. La costruzione della nuova sede del Distretto, grazie a un Accordo di Programma fra Azienda Ulss 9 e Comune di Treviso che compartecipa all'investimento, sarà anticipata rispetto al progetto complessivo della Cittadella della Salute.
- **Poliambulatori:** i servizi e gli ambulatori dei Poliambulatori, attualmente collocati in via Biscaro, troveranno collocazione presso l'Edificio 20 - Malattie Infettive.

Nel contesto delle attività rivolte ad utenti esterni trova inserimento anche la Fisiocinesiterapia, attualmente collocata all'interno dell'ospedale in un edificio oggetto di dismissione.

3.3 AREA AMMINISTRATIVA/DIREZIONALE

Con il progetto della Cittadella, la Direzione strategica aziendale, attualmente situata in Borgo Cavalli, verrà trasferita all'interno della sede ristrutturata di Villa Carisi, sulla riva sinistra del Sile nell'area dell'Ospedale Ca' Foncello. Nell'ottobre 2006 è già stato inaugurato il restauro e la riqualificazione del secolare parco che si estende per oltre un ettaro ai confini del centro cittadino.



Figura 5. Uno scorcio del parco secolare di Villa Carisi

Gli uffici amministrativi dell'Azienda Ulss 9 sono attualmente dislocati in diverse sedi, dal momento che le attività amministrative ivi insediate sono state attivate in momenti successivi per rispondere ad esigenze sopravvenute. Va inoltre considerato che, in alcuni casi, le strutture di proprietà dell'Azienda necessiterebbero di numerose opere edili e/o impiantistiche di manutenzione straordinaria, di riqualificazione, di ristrutturazione o di messa a norma per adeguare gli spazi alle moderne esigenze funzionali e tecnologiche.

L'individuazione di un nuovo polo Amministrativo unificato nell'area della Cittadella della Salute consente una serie di economie derivanti dalla considerevole riduzione degli spostamenti di persone, documenti, beni e materiale vario, che attualmente rappresentano costi in termini di risorse umane dedicate, di mezzi impiegati e di tempi di percorrenza.

Alcuni edifici dell'area ospedaliera possono essere opportunamente riconvertiti, previo cambiamento di destinazione d'uso, per far posto agli uffici amministrativi aziendali. È stato pertanto previsto di poter concentrare la maggior parte dell'Area Amministrativa dell'Azienda Ulss all'interno del complesso ospedaliero (esclusi gli uffici e le attività situate presso la Sede "La Madonnina").

3.4 AREA DELLA FORMAZIONE

Attualmente l'attività formativa è decentrata in diverse sedi; gran parte degli edifici sono di proprietà dell'Azienda, ma si è dovuto ricorrere anche ad immobili privati mediante contratti di locazione.

Al fine di ottimizzare le attività di formazione appare necessario riorganizzare e unificare tutte le attività frammentate in diverse sedi. L'idea è quella di realizzare un'area per le attività formative e didattiche che utilizzi spazi comuni, favorisca l'interdisciplinarietà e consenta di sfruttare meglio le potenzialità degli spazi a disposizione.

La zona individuata per la creazione dell'area della formazione, di proprietà dell'Azienda, è l'area denominata "Ex Vetrelco". Tale area ben si presta alla realizzazione di un campus in quanto posta in prossimità di aree di parcheggio, del futuro parco e della struttura ospedaliera.

Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione delle più significative preesistenze architettoniche e particolarità ambientali, integrandole nel complesso generale del campus, che dovrà rispondere a tutte le esigenze tecniche e tecnologiche necessarie all'attività di formazione.

3.5 AREA TECNOLOGICA - LOGISTICA

Impianti

L'analisi delle criticità ha evidenziato l'inopportunità di ampliare il fabbricato tecnologico principale e la necessità di realizzare un nuovo polo tecnologico che dovrà far fronte alle nuove esigenze dell'area principale. La posizione della nuova area tecnologica è stata individuata nell'Area Sud in prossimità dell'edificio dove sono state recentemente trasferite sia la lavanderia che la cucina ospedaliera e la sterilizzazione: questo consentirà di concentrare in un'area circoscritta i principali servizi tecnologici e logistici del presidio razionalizzando gli spazi e le infrastrutture.

Tale area, oltre ad avere accesso diretto dalla viabilità pubblica (Via Concordia), è stata recentemente connessa alla rete viaria dell'insediamento principale.

I nuovi impianti dovranno rispondere a criteri di funzionalità, efficienza energetica e contenimento delle emissioni nell'ambiente. Dovrà essere considerata la possibilità di sfruttare fonti di energia rinnovabili e sistemi di cogenerazione e rigenerazione.

Servizio per l'informatica

Il servizio deve essere ubicato in uno o più edifici i cui locali abbiano caratteristiche impiantistiche e strutturali idonee a garantire un funzionamento efficiente e sicuro delle infrastrutture informatiche che esso ospita: in particolare la "Server Farm".

Proprio per la specificità tecnologica di questo servizio, il piano prevede che almeno la "Server Farm" sia inserita nella cosiddetta "Area Tecnologica - Logistica", all'interno del nuovo edificio destinato alla logistica.

Archivi, magazzini e collegamenti logistici

Il progetto prevede di destinare idonei spazi per la logistica in prossimità del Presidio Ospedaliero. Il piano prevede di concentrare tali spazi in un edificio da realizzare nell'Area Tecnologica - Logistica che ospiterà il magazzino generale dei beni economici e farmaceutici, uno spazio dedicato ad archivio e la Server Farm in prossimità al nuovo edificio tecnologico ed all'edificio già realizzato per la lavanderia e la cucina ospedaliera. Il nuovo assetto della logistica richiede un'elevata efficienza nella ricezione delle merci, nel loro stoccaggio e nella loro distribuzione; pertanto il nuovo magazzino sarà dotato delle migliori tecnologie informatiche e di automazione.

3.6 ASPETTI ECONOMICI DEL PROGETTO

Con Deliberazione della Regione Veneto⁸, la Giunta Regionale ha approvato di:

- ritenere ammissibile e realizzabile, anche con il concorso di capitali privati, la proposta avanzata dall'Azienda Ulss 9 di Treviso - consistente nella realizzazione della "Cittadella Sanitaria" presso il Presidio Ospedaliero di Treviso - per l'importo complessivo di euro 224.000.000,00 (IVA inclusa);
- approvare il documento "Elementi per lo studio di fattibilità";
- inserire il Progetto nelle priorità del programma di attuazione dei finanziamenti di cui all'articolo 20 della L. n. 67/1988, esercizio 2008, con una quota di Euro 50.000.000,00;

⁸ Deliberazione n. 343 del 16.02.2010 "Azienda Ulss n. 9 di Treviso. Approvazione studio di fattibilità per la Cittadella Sanitaria dell'Ospedale di Treviso. Art. 20 L. n. 67/88. DGR n. 193/CR del 29-12-2009".

Ha inoltre stabilito le seguenti fonti di finanziamento:

Contributi pubblici già assegnati (DGRV n. 2054 del 3 luglio 2007)	€ 11.000.000	
Quota di cui all'art. n. 20 Legge 67/88 Delibera CIPE n. 97 del 18 dicembre 2008	€ 50.000.000	
Mutuo a carico dell'Azienda Ulss 9	€ 40.000.000	
Quota derivante all'alienazione di proprietà immobiliari dell'Azienda Ulss 9 con richiesta di accesso fondo di rotazione regionale, ex art. 9, L.R. 14 settembre 1994, n. 55 (sede ex Pime, Borgo Cavalli e via Biscaro)	€ 25.000.000	
Totale contributi / finanziamenti pubblici	€ 126.000.000	56,25%
Finanziamento privato	€ 98.000.000	43,75%
TOTALE	€ 224.000.000	100%

Il riepilogo dei **costi** di costruzione stimati è il seguente:

1) Area Ospedaliera	€ 153.700.000
2) Area Territoriale (Poliambulatorio)	€ 5.000.000
3) Area Amministrativa	€ 6.800.000
4) Area Formazione	€ 13.000.000
5) Area Tecnologica e Logistica	€ 20.000.000
6) altri interventi	€ 5.500.000
TOTALE	€ 204.000.000
Apparecchiature Elettromedicali	€ 20.000.000
TOTALE	€ 224.000.000

La tempistica prevista per la realizzazione del progetto è la seguente:

2010	pubblicazione bando
2011	presentazione offerte
2011	scelta proponente
2012	firma della concessione
2014	inizio lavori
2017	fine lavori prima fase (monoblocco)*
2021	completamento lavori*

*Le tempistiche di completamento lavori indicate si intendono come limite massimo; in base alla proposta progettuale il termine dei lavori potrebbe essere anticipato.

4

COS'È STATO
REALIZZATO NEL
BIENNIO 2008-2009



Nell'attesa di realizzare la futura Cittadella sono stati realizzati una serie di interventi coerenti con il progetto "Cittadella della Salute".

4.1 OSPEDALE DI TREVISO

Area Tecnologica

L'Area Tecnologica è il cuore pulsante della Cittadella. Un edificio di 40.000 metri cubi che si estende su una superficie di 15.000 metri quadrati. Ospita la lavanderia, le cucine, la centrale di sterilizzazione, la farmacia galenica. I servizi logistici hanno una potenzialità produttiva doppia rispetto le esigenze aziendali e potrà servire un bacino più ampio.

Nuova lavanderia

Caratteristiche dimensionali:

Superficie piano terra	3.880 mq
Superficie piano primo	1.020 mq
Superficie totale	4.900 mq

Capacità produttiva:

Biancheria Ospedaliera	
Produzione attuale	100 q/die
Potenzialità produttiva	250 q/die

Sterilizzazione ferri chirurgici e teleria chirurgica

Esigenza attuale	22.000 interventi/anno (40.000 Kit anno)
Potenzialità produttiva	45.000 interventi/anno (80.000 kit anno)

Costo dell'investimento:

Totale investimento	11.000.000 euro
L'investimento risulta interamente a carico dell'Azienda Ulss 9 e viene ammortizzato nel costo del servizio di lava-nolo	

Nuova cucina

Caratteristiche dimensionali

Superficie piano terra	660 mq
Superficie piano primo	510 mq
Superficie totale	1.170 mq

Capacità produttiva

Esigenza attuale	2.700 pasti/die
Potenzialità produttiva	5.000 pasti/die

Costo dell'investimento:

Costo dell'opera	2.800.000 euro
Costo delle attrezzature	2.100.000 euro
Totale investimento	4.900.000 euro

L'investimento risulta interamente a carico dell'Azienda Ulss 9.

I lavori di realizzazione, iniziati nel 2005, si sono conclusi nel luglio 2008.

Figura 6 Il nuovo padiglione dell'Area Tecnologica



Ristrutturazione e ampliamento del Pronto Soccorso di Treviso

L'intervento è consistito nell'ampliamento del Pronto Soccorso e ha visto la realizzazione ex-novo dell'area Verde costituita da un'ampia area di 8 box e una ulteriore sezione di 4 ambulatori chirurgici, 3 ambulatori ortopedici compresa la sala gessi ed un ambulatorio dedicato alle urgenze pediatriche. La restante area del vecchio Pronto Soccorso è stata oggetto di un importante intervento di ristrutturazione che ha portato alla realizzazione dell'area Rossa e della Sala di Rianimazione, in grado di accogliere rispettivamente 10 e 2 pazienti critici. Un'ulteriore area distinta dalle restanti è costituita da 3 ambulatori con sala d'attesa dedicata, in vicinanza all'area di accesso dalla camera calda, dedicata alla gestione dei codici bianchi ed eccezionalmente all'isolamento di pazienti infettivi, in ragione delle caratteristiche impiantistiche adottate. L'area del nuovo Pronto Soccorso è stata dotata di ampi spazi di attesa e percorsi differenziati. Un'ampia zona di triage è situata in prossimità dell'ingresso dalla camera calda e dagli accessi pedonali in posizione baricentrica rispetto alle diverse aree. Sono stati incrementati i servizi di supporto quali: locali per la gestione dei pazienti in attesa di conclusione, i servizi igienici per l'utenza e i pazienti, i depositi, le aree di supporto per i sanitari e sono state previste aree attrezzate a supporto delle maxi-emergenze. L'intervento per la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso ha interessato anche parte della Radiologia dedicata, con la realizzazione di una nuova area di refezione e spazi per gli operatori, oltre alla realizzazione di un'ampia sala di attesa per l'utenza e adeguati collegamenti con i diversi settori del Pronto Soccorso.

I lavori si sono svolti in due stralci: il primo, riguardante le strutture di nuova realizzazione, si è concluso a dicembre del 2009, mentre il successivo ha interessato la ristrutturazione dei locali già esistenti ed è stato realizzato nel corso del 2010.

Figura 8. Il Pronto Soccorso, prima e dopo



Figura 7. Fasi della costruzione del nuovo Pronto Soccorso

Adeguamento e messa a norma impiantistica/ristrutturazione dei Laboratori di Microbiologia

L'intervento, realizzato tra marzo e novembre del 2008, ha previsto una ristrutturazione dei locali ed in parallelo l'adeguamento impiantistico.

Il laboratorio di Microbiologia è stato concepito come un laboratorio moderno in grado di trattenere al proprio interno, anche tramite ambienti a pressioni differenti, gli agenti patogeni che vengono analizzati.

Il progetto è stato in parte finanziato dalla Regione Veneto.

Figura 9. Interni del rinnovato laboratorio di Microbiologia



Altri interventi

- Ristrutturazione di porzione del fabbricato n. 21 (ex lungodegenti) per ospitare la nuova residenza delle suore, precedentemente ospitate a Villa Carisi.
- Ristrutturazione dei locali ex lavanderia per la creazione di spogliatoi e guardaroba.
- Costruzione della nuova piazzola per lo stoccaggio dei rifiuti.
- Ristrutturazione della mensa dipendenti.
- Interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi: realizzazione dell'impianto fisso (anello antincendio).



Figura 10. La nuova mensa dell'Ospedale

Avvio Cantieri

Ristrutturazione nuove degenze Ortopediche

Nel novembre 2009 sono iniziati i lavori di ristrutturazione di un'area precedentemente dismessa per adibirla al nuovo reparto di degenza dell'UOC Ortopedia uomini.

Nuovi spogliatoi per i dipendenti nell'area del nuovo Pronto Soccorso di Treviso

Nel giugno 2009 è iniziata la realizzazione di 370 nuovi spogliatoi nell'area sottostante la nuova piastra del Pronto Soccorso. Questo intervento permetterà per la razionalizzazione degli spazi e una miglior organizzazione logistica degli spogliatoi del personale sanitario.

Nuova viabilità di accesso e parcheggi limitrofi all'Ospedale di Treviso (Accordo di Programma con il Comune di Treviso)

Nel febbraio 2006 è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il Comune di Treviso per la realizzazione della nuova viabilità e dei nuovi parcheggi nelle aree limitrofe l'Ospedale di Treviso.

I lavori sono iniziati nel settembre 2008 e hanno interessato inizialmente le aree agricole limitrofe alla piazzola rifiuti, per poi proseguire verso la zona d'ingresso del Pronto Soccorso di Ca' Foncello. Il lavoro si è sviluppato a fasi per permettere costantemente l'accesso al PS.

L'opera è destinata a favorire la circolazione nell'accesso alla struttura ospedaliera e alla città stessa, per chi proviene dalla tangenziale.

Sono inoltre stati realizzati 451 nuovi posti auto.

La conclusione dei lavori è prevista per la metà del 2010.

Figura 11. Il Direttore Generale Claudio Dario ed il Sindaco di Treviso Gian Paolo Gobbo in occasione dell'inaugurazione dei lavori



Demolizione del fabbricato Cucine e dei depositi limitrofi

Nell'ottobre 2009 è stata avviata la demolizione delle vecchie cucine ospedaliere. Nel corso della realizzazione del progetto della Cittadella, saranno eliminati altri edifici lungo la riva del Sile fino a recuperare un'area di 4 ettari di verde da adibire a parco aperto alla città. Sommato a quello di Villa Carisi, oltre il fiume, rappresenterà un polmone ambientale di 5 ettari.

Figura 12. Demolizione delle vecchie cucine ospedaliere



Interventi preliminari e trasferimenti

Coerentemente con le mutate esigenze dell'Ospedale negli anni 2008-2009 sono state avviate significative riorganizzazioni di alcuni servizi e funzioni ospedaliere, preliminari all'avvio di importanti realizzazioni tra cui:

- trasferimento temporaneo delle attività del Servizio di Audiologia e Foniatria presso la sede dell'Ex-Lungodegenza, in area Area Ovest.
- trasferimento dell'attività ambulatoriale oncologica e del Day Hospital dell'Otorinolaringoiatria presso l'ex degenza di Dermatologia, presso il corpo centrale dell'Ospedale.
- trasferimento dell'ambulatorio chirurgico della mano per i piccoli interventi presso l'edificio delle Malattie Infettive, Dermatologia e Oncologia, in Area Ovest.

4.2 OSPEDALE DI ODERZO

A distanza di quindici anni dal riassetto organizzativo e territoriale, conseguente all'applicazione della riforma del 1992-93 e al riordino regionale del 1994 che ha decretato l'inserimento del comprensorio Oderzo-Motta di Livenza nel bacino d'utenza trevigiano, si è ritenuto di rivalutare la rete dei servizi alla luce dei cambiamenti intervenuti e delle esigenze emerse.

Nell'ultimo periodo si è sviluppata la riconversione dell'Ospedale di Motta di Livenza in struttura di alta specializzazione, attraverso una sperimentazione gestionale pubblico-privata che ha fatto registrare risultati di eccellenza nell'ambito della riabilitazione e forme di collaborazione inedite fra realtà storicamente in aperta concorrenza.

Nel contempo, la riqualificazione dell'Ospedale di Oderzo, individuato come struttura per acuti e per l'emergenza dell'area opitergino-mottense, ha comportato notevoli investimenti in opere murarie e tecnologiche, che si stanno completando con la ristrutturazione del Pronto Soccorso.

Si elencano di seguito gli interventi migliorativi del biennio 2008-2009:

- Completamento del trasferimento presso il Centro di Salute Mentale del Centro diurno "Il Porto" e del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura.
- Attivazione in Radiologia della Risonanza Magnetica articolare.
- Realizzazione della piazzola elisuperficie attraverso un finanziamento regionale. I lavori si sono conclusi nel giugno 2008



Figura 13. La nuova elisuperficie di Oderzo

- Trasferimento degli studi medici e del Centro Trasfusionale nell'area ex SPDC.
- Trasferimento delle attività ambulatoriali dell'UOC Ostetricia e Ginecologia.
- Trasferimento temporaneo delle attività di Pronto Soccorso nel nuovo edificio delle degenze, per consentire l'avvio dei lavori di ristrutturazione e adeguamento del nuovo Pronto Soccorso.
- Completamento dell'anello antincendio con la costruzione della vasca antincendio.
- Impianto di rivelazione antincendi.
- Nuova centrale dei gas medicinali e implementazione anello gas medicali.
- Ristrutturazione dell'ex Guardaroba per realizzazione del nuovo Centro Prelievi Oderzo, che rappresenta un importante centro di riferimento e uno dei nodi territoriali di maggior impatto per le prestazioni erogate, con circa 64 mila prelievi all'anno. La struttura, che gode di un accesso pedonale indipendente da via Altinate, prevede percorsi dedicati per utenti particolari (bambini, gravide) ed offre finalmente una sede adeguata a questa delicata attività rivolta alla popolazione.

Figura 14. Il nuovo Centro Prelievi



- Avvio della ristrutturazione delle cucine.
- Completamento del livello A dell'edificio 17 per la realizzazione di spogliatoi del personale e corridoi per l'utenza: in passato è stato realizzato un corpetto di collegamento tra il padiglione della Medicina e quello della Chirurgia, mentre i locali del piano terra e del secondo piano erano rimasti al grezzo. L'intervento si è concluso nell'aprile 2009.

4.3 DISTRETTI SOCIO SANITARI

I Distretti Socio Sanitari dell'Azienda Ulss 9 sono 4 e comprendono 37 Comuni.

In ogni Distretto è individuabile una sede principale e alcune sedi secondarie. La sede principale rappresenta il centro organizzativo funzionale a tutte le attività distrettuali e anche il luogo ove vengono effettuate tutte le attività previste dal complesso sistema della assistenza territoriale.

Tale strutturazione (sedi principali e sedi periferiche) è coerente con la necessità di mantenere servizi vicini ai luoghi di residenza dei cittadini e nel contempo garantire quella gamma di prestazioni che il territorio è chiamato ad erogare



anche in virtù della evoluzione tecnologica e conseguente specializzazione delle strutture di secondo e terzo livello, dei bisogni di salute della popolazione assistita e della risposta del sistema.

Il Sistema Sanitario Regionale ha implementato l'integrazione socio sanitaria, attraverso la propria normativa e l'adozione di appropriati modelli organizzativi e operativi e di appropriati strumenti di gestione. Ma è nello sviluppo concreto del territorio l'ambito in cui maggiormente si è data attuazione all'integrazione socio sanitaria. In particolare nell'Azienda Ulss 9 ciò risulta evidente non solo dalle funzioni e attività delegate dai Comuni, ma dalla concreta realizzazione di quelle modifiche e riqualificazioni strutturali necessarie al miglioramento dei servizi del proprio territorio di competenza. In questo senso è stata avviata negli ultimi anni, attraverso accordi e sinergie, l'adeguamento delle strutture territoriali.

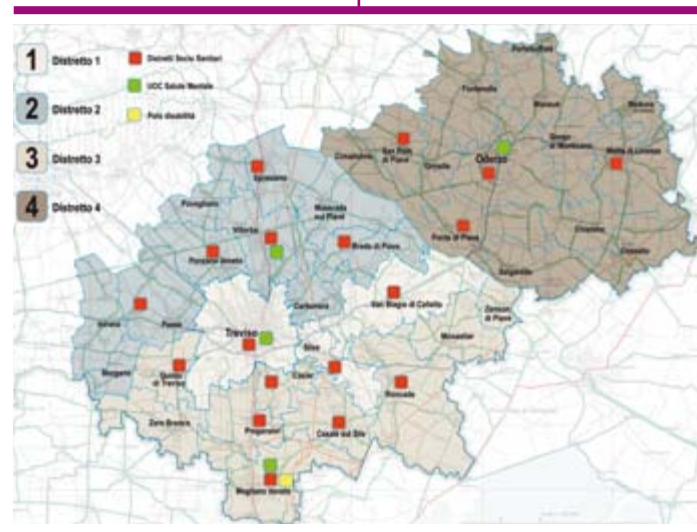


Figura 15. Le sedi Distrettuali e del Dipartimento di Salute Mentale

Distretto Socio Sanitario 1 (Treviso)

La sede principale è in fase di definizione in collaborazione con il Comune di Treviso e rientra nell'ampio progetto della "Cittadella della Salute". Nel febbraio 2009, è stata inaugurata in collaborazione con il Comune, la nuova sede distrettuale di San Biagio di Callalta. All'interno di questa sede si trovano i servizi di prelievi ematici a libero accesso, l'anagrafe sanitaria, il CUP e il Servizio vaccinale.



Figura 16. La nuova sede distrettuale di San Biagio di Callalta

Per l'anno 2010 è prevista la ristrutturazione della sede di Silea adeguandola ai fini dell'erogazione dei servizi relativi all'area Materno Infantile e, in particolare, del Consultorio Familiare.

Distretto Socio Sanitario 2 (Paese-Villorba)

È il risultato dell'accorpamento di due Distretti e mantiene le sedi principali di Paese e Villorba. La sede di Villorba, è stata costruita ex novo ed inaugurata nel 2005, mentre nel 2009 è stata ristrutturata ed adeguata la sede distrettuale di Quinto di Treviso.



Figura 17. La nuova sede distrettuale di Quinto di Treviso

Distretto Socio Sanitario 3 (Mogliano Veneto)

Nell'ottobre 2009 è stata inaugurata la nuova sede distrettuale di Preganziol, realizzata in collaborazione con il Comune di Preganziol, consentendo così una redistribuzione dei servizi e una migliore accessibilità della popolazione di riferimento. Per l'anno 2010 è prevista la realizzazione, con la collaborazione del Comune di Casale sul Sile, della nuova sede distrettuale di Casale sul Sile.



Figura 18. La nuova sede distrettuale di Preganziol

Il Distretto Socio Sanitario 4 (Oderzo)

Le principali realizzazioni nell'ambito del Distretto sono le seguenti:

- Medicina di Gruppo Integrata di Motta di Livenza: nel settembre 2009 è stata avviata un'esperienza di Medicina Integrata per raggruppare sette medici di Medicina Generale in un unico padiglione all'interno dell'Ospedale Riabilitativo di Motta di Livenza, garantendo l'apertura per almeno dieci ore al giorno dal lunedì al venerdì e per due ore il sabato mattina.
- Chiusura della sede di Fontanelle e trasferimento dell'attività nella sede di Oderzo.
- Adeguamento dei locali per l'assegnazione della sede Avis presso la sede distrettuale di Motta di Livenza.

4.5 DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Il DSM, nell'arco del biennio 2008-2009, si è mosso secondo una linea di indirizzo che sposta l'attenzione dalle strutture alla persona. La declinazione di tale prospettiva ha portato a molte realizzazioni, fra le quali alcune vanno in particolare ricordate.

In primo luogo il completamento dell'offerta nelle dotazioni strutturali delle Unità Operative.

Nell'aprile 2009 è stato inaugurato il nuovo Centro di Salute Mentale per la UOC 2 – Treviso Nord, situato a Villorba, in una struttura specificamente edificata. Nel 2009 sono inoltre proseguiti i lavori di approntamento del nuovo CSM per la UOC 3 – Mogliano, da completare nel 2010. Con queste due ultime strutture, il DSM è dotato di quattro CSM di cui due nuovi e due ristrutturati di recente, ampi e funzionali, in grado di accogliere adeguatamente la crescente richiesta di salute mentale che viene posta dalla popolazione e di fornire le necessarie risposte.

Va sottolineato in questo senso che nel 2009 le unità di offerta della Salute Mentale della Azienda Ulss 9 hanno ricevuto e superato la necessaria verifica relativa ai requisiti per la autorizzazione ai sensi della DGR 1616/2008, che pone importanti standard qualitativi per le strutture e per la organizzazione del lavoro. Nel corso del 2009 sono state gettate poi le basi per l'accreditamento istituzionale e per l'accreditamento di eccellenza canadese previsti entrambi per il 2010.

L'approntamento del nuovo CSM di Villorba appare poi coerente con la ristrutturazione iniziata nel 2009 degli spazi prima occupati a tale scopo a Treviso e destinati ad accogliere il nuovo Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura della UOC 2, che completerà nel 2010 la offerta di degenza nell'ambito della salute mentale dell'Azienda Ulss 9.



Figura 19. Ingresso del nuovo Centro di Salute Mentale sito a Villorba



Figura 20. Esterni del nuovo Centro di Salute Mentale sito a Villorba

Nell'ambito della salute mentale, l'utilizzo delle strutture appare strettamente integrata alla progettualità terapeutico/riabilitativa ed ai modelli organizzativi.

In questa logica, il secondo elemento caratterizzante il 2009 è stato il completamento della complessa riorganizzazione della residenzialità territoriale psichiatrica. Rappresenta una radicale trasformazione del modello precedente, che aveva dato una buona risposta alle esigenze di superamento dell'Ospedale Psichiatrico e di collocazione della salute mentale nel contesto sociale, cercando ora nuove risposte alle mutate esigenze.

Accanto alla residenzialità come strumento ottimale per gestire bisogni di lungoassistenza riabilitativa, emerge infatti la necessità di una residenzialità come strumento terapeutico e riabilitativo intensivo. In questo ambito occorre consentire percorsi che possano appoggiarsi su strutture in grado di rispondere in maniera flessibile e progressiva agli spazi maggiori di autonomia costruiti con il paziente.

Con il nuovo progetto, oltre a sviluppare nuove risposte ai nuovi bisogni di cura e riabilitazione, il DSM si raccorda pienamente con i modelli regionali propri della DGR 1616/2008 e con il nuovo Progetto Obiettivo sulla Salute Mentale⁹ (vedi Bilancio Sociale par. 5.2.2 Area Salute Mentale).

Nell'ambito di attenzione alla persona possiamo collocare anche la progressiva costruzione ad opera del DSM del Servizio di Psichiatria e Psicologia di consultazione, che si colloca come la necessaria integrazione ospedaliera dei bisogni di cura della persona. Non si tratta di una nuova struttura in senso fisico, ma di una nuova struttura funzionale che coordina ed aggrega in una nuova Unità semplice l'attività di consultazione psichiatrica e psicologica per i pazienti e per gli stessi reparti presenti in Ospedale.

⁹DGR 651/2010 del 09.03.2010: "Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute Mentale - triennio 2010-2012".

GLOSSARIO

Per il glossario si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio Sociale



QUESTA PUBBLICAZIONE È STATA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON



**AZIENDA
ULSS 9
TREVISO**

Azienda ULSS 9 Treviso
Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso
Tel +39 0422 322111 - Fax +39 0422 547664
www.ulss.tv.it